



ANTIFONA D'INGRESSO

Mentre un profondo silenzio avvolgeva tutte le cose e la notte era a metà del suo rapido corso, la tua parola onnipotente, o Signore, è scesa dai cieli, dal tuo trono regale.
(Sap 18,14-15)

La Parola venuta per raccontarci di Dio

Siamo quasi alla fine del tempo natalizio, il più breve e intenso dell'anno liturgico, e la Parola oggi ci invita, seguendo san Giovanni, a fissare lo sguardo nelle profondità del mistero di Dio e della sua logica di bene.

Giovanni scrive il suo prologo alla fine del vangelo. Vangelo che, peraltro, ha scritto vent'anni dopo la stesura definitiva dei sinottici, quasi una meditazione sui vangeli, una riflessione teologica sul mistero di Dio. Così Paolo, scrivendo agli Efesini, quasi lo riprende per svolgere una meditazione sulla provvidenziale logica di Dio. Quei diciotto versetti introduttivi al vangelo di Giovanni sono una specie di volo infinito nel cuore di Dio, di sintesi vertiginosa della logica dell'incarnazione. Giovanni è stato uno dei primi discepoli, ha seguito ogni momento della vita pubblica di Gesù, la sua morte e resurrezione, la nascita della prima comunità cristiana e le prime persecuzioni. E ora, nel pieno della sua maturità umana e spirituale, osa parlare. Gesù è Dio, ci dice, è da sempre, è il Verbo che si fa carne. Il Verbo: la Parola che ha creato l'universo all'inizio della storia, la parola che ci relaziona. E questa "parola" è venuta apposta per parlarci di Dio, per raccontarci chi è Dio, ma, dramma dell'umana libertà, questo dialogo è caduto nel vuoto, soffocato dal pregiudizio e dall'incomprensione. Dio non è stato accolto. A noi che lo accogliamo, però, Dio dà la possibilità di diventare suoi figli. La Parola che meditiamo ogni giorno ci faccia prendere consapevolezza che siamo destinati alla figliolanza divina, a penetrare nel cuore di Dio.



LITURGIA DELLA PAROLA

ATTO PENITENZIALE

Poiché la misericordia di Dio si è resa visibile nel Figlio, apriamo il nostro spirito a chiedere e accogliere la gioia del perdono.

Signore, Parola eterna del Padre: **Kyrie, eleison.**

Cristo, Parola della vita che illumina l'uomo: **Christe, eleison.**

Signore Parola di Dio che abiti in mezzo a noi **Kyrie, eleison.**

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen**

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

O Dio, nostro Padre, che nel Verbo venuto ad abitare in mezzo a noi riveli al mondo la tua gloria, illumina gli occhi del nostro cuore, perché, credendo nel tuo Figlio unigenito, gustiamo la gioia di essere tuoi figli. Per il nostro Signore Gesù Cristo. **Amen.**

PRIMA LETTURA

(Sir 24,1-4.12-16 (NV) [gr. 24,1-2.8-12])

Dal libro del Siracide

La sapienza fa il proprio elogio, in Dio trova il proprio vanto, in mezzo al suo popolo proclama la sua gloria. Nell'assemblea dell'Altissimo apre la bocca, dinanzi alle sue schiere proclama la sua gloria, in mezzo al suo popolo viene esaltata, nella santa assemblea viene ammirata, nella moltitudine degli eletti trova la sua lode e tra i benedetti è benedetta, mentre dice: «Allora il creatore dell'universo mi diede un ordine, colui che mi ha creato mi fece piantare la tenda e mi disse: "Fissa la tenda in Giacobbe e prendi eredità in Israele, affonda le tue radici tra i miei eletti". Prima dei secoli, fin dal principio, egli mi ha creato, per tutta l'eternità non verrò meno. Nella tenda santa davanti a lui ho officiato e così mi sono stabilita in Sion. Nella città che egli ama mi ha fatto abitare e in Gerusalemme è il mio potere. Ho posto le radici in mezzo a un popolo glorioso, nella porzione del Signore è la mia eredità, nell'assemblea dei santi ho preso dimora».

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (dal Salmo 147)

Il Verbo si è fatto carne e ha posto la sua dimora in mezzo a noi.

Celebra il Signore, Gerusalemme, loda il tuo Dio, Sion, perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte, in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.

Egli mette pace nei tuoi confini e ti sazia con fiore di frumento. Manda sulla terra il suo messaggio: la sua parola corre veloce.

Annuncia a Giacobbe la sua parola, i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele. Così non ha fatto con nessun'altra nazione, non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi.

SECONDA LETTURA (Ef 1,3-6.15-18)

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù

Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato.

Perciò anch'io [Paolo], avendo avuto notizia della vostra fede nel Signore Gesù e dell'amore che avete verso tutti i santi, continuamente rendo grazie per voi ricordandovi nelle mie preghiere, affinché il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Gloria a te, o Cristo, annunziato a tutte le genti; gloria a te, o Cristo, creduto nel mondo.

Alleluia.

VANGELO (Gv 1,1-18)

Dal Vangelo secondo Giovanni

In principio era il Verbo,
e il Verbo era presso Dio
e il Verbo era Dio.

Egli era, in principio, presso Dio:
tutto è stato fatto per mezzo di lui
e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che
esiste.

In lui era la vita
e la vita era la luce degli uomini;
la luce splende nelle tenebre
e le tenebre non l'hanno vinta.]

Venne un uomo mandato da Dio:
il suo nome era Giovanni.

Egli venne come testimone
per dare testimonianza alla luce,
perché tutti credessero per mezzo di lui.

Non era lui la luce,
ma doveva dare testimonianza alla luce.

[Veniva nel mondo la luce vera,
quella che illumina ogni uomo.

Èra nel mondo

e il mondo è stato fatto per mezzo di lui;
eppure il mondo non lo ha riconosciuto.

Venne fra i suoi,

e i suoi non lo hanno accolto.

A quanti però lo hanno accolto
ha dato potere di diventare figli di Dio:

a quelli che credono nel suo nome,

i quali, non da sangue

né da volere di carne

né da volere di uomo,

ma da Dio sono stati generati.

E il Verbo si fece carne

e venne ad abitare in mezzo a noi;

e noi abbiamo contemplato la sua gloria,

gloria come del Figlio unigenito che viene dal
Padre,

pieno di grazia e di verità.]

Giovanni gli dà testimonianza e proclama:

«Era di lui che io dissi:

Colui che viene dopo di me

è avanti a me,

perché era prima di me».

Dalla sua pienezza

noi tutti abbiamo ricevuto:

grazia su grazia.

Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè,

la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù
Cristo.

Dio, nessuno lo ha mai visto:

il Figlio unigenito, che è Dio

ed è nel seno del Padre,

è lui che lo ha rivelato.

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.



PER APRIRCI ALLA PAROLA

Il motivo teologico che collega tutta la grande «Pasqua del Natale», come le Chiese orientali definiscono il periodo natalizio, è quello dell'incarnazione. Questo mistero centrale del Cristianesimo è oggi meditato ed approfondito attraverso tre testimonianze di teologia biblica, una indiretta e due dirette. La prima è desunta da una celebre pagina del Siracide: potremmo definire questo solenne inno l'incarnazione della Sapienza divina. Anche se con tutte le riserve insite all'uomo dell'Antico Testamento, timoroso di violare la purezza suprema della trascendenza divina, il sapiente dell'Antico Testamento svela l'incontro che si stabilisce tra il mistero di Dio e la sua creazione. La Sapienza è innanzitutto una qualità divina, è il progetto che Dio ha concepito nella sua mente infinita, progetto di creazione e di salvezza. È per questo, allora, che nel suo auto-inno la Sapienza si presenta come assisa «lassù, su una colonna di nubi», nell'area della trascendenza e della perfezione intangibile di Dio. Ma ecco la grande svolta che è anche la sorpresa dell'incarnazione. Dio invia la Sapienza all'interno del cosmo ma con una destinazione precisa: «Fissa la tua tenda in Giacobbe». Si intravede in questa frase la simbolica che Giovanni assumerà nell'originale greco del prologo: «Il Verbo si fece carne e ha posto la sua tenda in mezzo a noi» (1, 14). La Sapienza, comunque, ha ormai una sua terra, una sua radice anche storica, una sua patria in una «città amata», Gerusalemme. In questa luce il Siracide nel resto dell'inno vedrà la Sapienza incarnata nella Torah, nella Legge biblica, parola di Dio ma anche risposta dell'uomo. Cielo e terra, Dio e creato, Sapienza della mente divina e sapienza a noi comunicata si intrecciano in un unico abbraccio che costituisce il segno della salvezza.

Il secondo testo di riflessione sull'incarnazione è quello, diretto e fondamentale, del prologo giovanneo, alla cui base possiamo intravedere un vero e proprio canto cristologico. Qui l'evangelista, ricorrendo a categorie veterotestamentarie, presenta l'incarnazione della Parola divina: «In principio era il Verbo... e il Verbo era Dio... e il Verbo si è fatto carne». La **parola perfetta e creatrice** aveva rotto il silenzio del nulla nella creazione: «Dio disse: Sia la luce! E la luce fu...» (Gn 1, 3). La **parola perfetta e salvatrice** aveva squarciato il silenzio della schiavitù di Israele: «Il Signore disse: Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto... e sono sceso per liberarlo dalla mano del faraone» (Es 3, 7-8). La **parola perfetta e rivelatrice** aveva rotto il silenzio del deserto con l'offerta della Legge: «Dio allora pronunziò le dieci parole...» (Es 20). La **parola perfetta e profetica** irrompe nella vita di tanti uomini, a partire da Abramo sino a tutti i profeti per lanciarli in una grande avventura di fede e di giustizia: «Questa parola del Signore fu rivolta ad Abramo in visione... Il Signore Dio ha parlato: chi può non profetare?» (Gn 15, 1; Am 3, 8). Ma tutte queste parole ora trovano la loro armonia e la loro unità nella **Parola Cristo, la comunicazione suprema di Dio all'uomo**.

L'itinerario di questa Parola nel suo ingresso nel mondo segue le stesse tappe di quello per-

corso dalla Sapienza divina. Dalla luce celeste della trascendenza entra nel territorio opaco della storia, giunge nella «gente» dell'elezione divina, sceglie di avere un volto come tutte le creature umane. Ma, diversamente da Sir 24, Giovanni sottolinea un nuovo aspetto, quello del rifiuto. Contro la Parola si erge l'opposizione delle tenebre, contro la Parola si bloccano le porte delle case dei cittadini di Gerusalemme, contro la Parola il male ingaggia il suo ultimo e più aspro conflitto. Ma l'incarnazione della Parola è avvenuta e nulla può trattenere la forza dirimpente della presenza del divino nella nostra carne e nel nostro tempo. È così che si costituisce una nuova famiglia di Dio a cui possono partecipare tutti coloro che aprono nella fede la loro esistenza al Cristo: «A quanti l'hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio, a quelli che credono nel suo nome» (v. 12). Possiamo, perciò, ricollegandoci anche alla terza testimonianza, quella dell'inno d'apertura della lettera agli Efesini che leggiamo nell'odierna liturgia in una sua strofa (1, 3-6), parlare di un'incarnazione del Figlio. Il Padre al Figlio dona tutto il suo amore e in lui raduna tutti i suoi figli adottivi. Le parole di Paolo sono parallele a quelle che Giovanni scriverà: «In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo predestinandoci ad essere suoi figli adottivi per opera di Gesù Cristo... Essi non da sangue, né da volere di carne, né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati» (Efl, 4-5; Gv 1, 13). Il Natale, allora, è anche la festa del nostro natale come figli di Dio. Il dono più prezioso ci è già stato fatto. Noi ora dobbiamo solo sempre più comprendere la bellezza di questo dono e attenderne con gioia il misterioso e stupendo fiorire nella gloria della Pasqua: «Possa Dio illuminare gli occhi della vostra mente per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi» (v. 18).

PROFESSIONE DI FEDE *Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.*



LITURGIA EUCARISTICA

PREGHIERA DEI FEDELI

Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci, o Signore.**

Per papa Francesco, perché sia aiutato dalla preghiera di tutti i cristiani a svolgere il suo ministero secondo il disegno della volontà di Dio. Preghiamo.

Per il mondo intero, perché la pace sia anteposta a qualsiasi interesse di parte e venga costruita ogni giorno con l'apporto instancabile dei singoli e delle comunità. Preghiamo.

Per l'Europa, perché la crisi economica, ecologica e sociale e il dramma dei migranti siano occasioni per ripensare i valori della convivenza e suscitino una solidarietà capace di far crescere la dignità umana. Preghiamo.

Per quanti soffrono per la pandemia e per chi vive altre patologie e fragilità, perché possano ricevere cure adeguate e il sostegno amorevole di familiari e amici. Preghiamo.

Per le nostre famiglie, perché il Signore doni loro la sua pace: i giovani e gli adulti non si sottraggano al dialogo, e trovino le parole giuste per comprenderci e rispettarci nella diversità. Preghiamo.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, i doni che ti offriamo e santificali per la nascita del tuo Figlio unigenito, che ci indica la via della verità e promette la vita eterna. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

**Santo, Santo, Santo
il Signore Dio dell'universo.**

**I cieli e la terra
sono pieni della tua gloria.**

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui

che viene nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.

Annunziamo la tua morte,

Signore, proclamiamo

la tua risurrezione,

nell'attesa della tua venuta.

Padre nostro, che sei nei cieli,

sia santificato il tuo nome,

venga il tuo regno,

sia fatta la tua volontà,

come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane

quotidiano, e rimetti a noi

i nostri debiti come anche noi li ri-

mettiamo ai nostri debitori, e non

abbandonarci alla tentazione, ma

liberaci dal male.

PREGHIERA

DOPO LA COMUNIONE

Signore Dio nostro, questo sacramento agisca in noi, ci purifichi dal male e compia le nostre giuste aspirazioni. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

I CANTI DELLA NOSTRA COMUNITÀ

INGRESSO : VENITE FEDELI

1. Venite, fedeli, l'Angelo ci invita,
venite, venite a Betlemme.

Nasce per noi Cristo Salvatore.

**Venite adoriamo, venite adoriamo,
venite, adoriamo il Signore Gesù!**

2. La luce del mondo brilla in una grotta:
la fede ci guida a Betlemme. **RIT.**

3. La notte risplende, tutto il mondo attende:

seguiamo i pastori a Betlemme. **RIT.**

4. Il Figlio di Dio, Re dell'universo,
si è fatto bambino a Betlemme. **RIT.**

5. «Sia gloria nei cieli, pace sulla terra»,
un angelo annuncia a Betlemme. **RIT.**

6. Venite, fedeli, inneggiando lieti,
venite, venite in Betlehem. **RIT.**

7. L'angelico annunzio giunse ai pastori,
che all'umile culla accorsero. **RIT.**

SALMO RESPONSORIALE



Il ver-bo si è fat-to car-ne e ha po-sto la sua di-mo-ra in mez-zo a no - i.

OFFERTORIO: DOV'È CARITÀ E AMORE

RIT. Dov'è carità e amore, lì c'è Dio

1. Ci ha riuniti tutti insieme Cristo amore;
godiamo esultanti nel Signore!
Temiamo ed amiamo il Dio vivente,
e amiamoci tra noi con cuore sincero. **RIT.**

2. Noi formiamo, qui riuniti, un solo corpo;
evitiamo di dividerci tra noi;
via le lotte maligne, via le liti!

E regni in mezzo a noi Cristo Dio. **RIT.**

3. Chi non ama resta sempre nella notte
e dall'ombra della notte non risorge;
ma se noi camminiamo nell'amore,
noi saremo veri figli della luce. **RIT**

4. Nell'amore di colui che ci ha salvati,
rinnovati dallo Spirito del Padre,
tutti uniti sentiamoci fratelli,
e la gioia diffondiamo sulla terra. **RIT**

COMUNIONE: DIO SI È FATTO COME NOI

1. Dio si è fatto come noi, per farci come Lui.

RIT. Vieni, Gesù, resta con noi, resta con noi

2. Viene dal grembo di una donna, la Vergine Maria. **RIT.**

3. Tutta la storia l'aspettava, il nostro Salvatore. **RIT.**

4. Egli era un uomo come noi, e ci ha chiamato
amici. **RIT.**

5. Egli ci ha dato la sua vita, insieme a questo pane. **RIT.**

6. Noi che mangiamo questo pane, saremo tutti
amici. **RIT.**

FINALE: TU SCENDI DALLE STELLE

Tu scendi dalle stelle, o re del cielo,
e vieni in una grotta al freddo, al gelo. (2v)

O bambino mio divino

io ti vedo qui a tremar; o Dio beato

Ah! quanto ti costò l'avermi amato! (2v)

A te che sei del mondo il creatore
mancano panni e fuoco, o mio Signore. (2v)

Caro eletto pargoletto,
quanto questa povertà più m'innamora
poiché ti fece, amor, povero ancora. (2v)

Tu lasci del tuo Padre il divin seno,
e vieni qui a penar su questo fieno. (2v)

Dolce amore del mio cuore,
dove amor ti trasportò? O Gesù mio:
perché tanto patir? per amor mio! (2v)

AGENDA PARROCCHIALE



2 DOMENICA **Il Domenica dopo Natale** Sir 24,1-4.12-16; Sal 147; Ef 1,3-6.15-18; Gv 1,1-18

3 LUNEDÌ SS. Nome di Gesù
1Gv 2,29 - 3,6; Sal 97; Gv 1,29-34

04 MARTEDÌ S. Angela da Foligno
1Gv 3,7-10; Sal 97; Gv 1,35-42

Il Centro di Ascolto è chiuso

5 MERCOLEDÌ S. Edoardo
1Gv 3,11-21; Sal 99; Gv 1,43-51

Una sorpresa sotto e sul campanile di san Pietro Somaldi alla vigilia della venuta della Befana... dalle ore 10 alle 12 siamo invitati a dare un'occhiata!!!!

FACCIAMO FESTA CON...

la coppia di **Porcari Alessio e Eleonora Casarosa** che hanno formato una nuova famiglia con il sacramento del Matrimonio

VICINI NELLA PREGHIERA CON...

le famiglie di **Serafino Ieri, Lolita Melani e Piera Mei** che sono tornati alla Casa del Padre

6 GIOVEDÌ **Epifania del Signore**
Is 60,1-6; Sal 71; Ef 3,2-3a.5-6; Mt 2,1-12

Le messe sono con orario festivo

7 VENERDÌ S. Crispino
1Gv 3,22 - 4,6; Sal 2; Mt 4,12-17.23-25

8 SABATO S. Lorenzo Giustiniani
1Gv 4,7-10; Sal 71; Mc 6,34-44

9 DOMENICA
Battesimo del Signore
Is 40,1-5.9-11; Sal 103; Tt 2,11-14; 3,4-7; Lc 3,15-16.21-22

San Pietro Somaldi, ore 16

All'alba del 2022...

Ricominciamo a sperare

Rassegna musicale

Coro dei ragazzi
della Parrocchia del Centro Storico
Coro degli animatori
della Parrocchia del Centro Storico
Il Coro 50 e +
Quintetto d'archi Santa Felicità
Dirige Silvano Pieruccini

Da settembre la nostra vita ha ricominciato a scorrere, riprendendo alcune delle attività che per un certo tempo sono state sospese. Sono passati alcuni mesi, l'orizzonte non si è ancora rischiarato, ma un pezzetto di cammino è stato percorso. E ora che inizia un nuovo anno vogliamo dare un sostegno al nostro cammino, una spinta di incoraggiamento, ricominciare a sperare con forza che tutti insieme ce la faremo. Così oggi varie realtà si incontreranno: i ragazzi della parrocchia del centro storico e i grandi, gli animatori della liturgia, il "coro 50 e +" aiutati da un gruppo strumentale per fare un cammino insieme.